



*AEBO (Bologna – BO)*  
*AEPO (Piacenza – PC)*  
*AIEF (Nibbiola – NO)*  
*AIEF Versilia (Viareggio – LU)*  
*AMCE (Ancona – AN)*  
*APE (Perugia – PG)*  
*APICE (Torino – TO)*  
*Arezzo per l'Epilessia (Arezzo –AR)*  
*ARVE (Padova – PD)*  
*ASPE (Messina – ME)*  
*Ass. It. GLUT1 Onlus (Milano-MI)*  
*Ass. Venezia Mestre (Mestre – VE)*  
*Assoepilessia (ROMA - RM)*  
*Danny Did Foundation (Chicago - USA)*  
*EAMO (Vasto – CH)*  
*ELO (Milano – MI)*  
*ELO Lecco (Lecco – LC)*  
*EPINET (Merano – BZ)*  
*EPPI (Manduria – BA)*  
*Gruppo Famigli Dravet (Milano-MI)*  
*ILAEV (Vicenza – VI)*  
*Le...ali (Genova – GE)*  
*Nonsolo15onlus (Perugia – PG)*  
*Vinci l'epilessia (Rovigo -RO)*



## Epilessia 2015. L'OMS ha deciso: è l'ora dei piani nazionali

**Approvata dall'assemblea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità appena conclusasi una risoluzione che raccomanda agli Stati di rafforzare l'assistenza e la cura delle persone con epilessia: politiche pubbliche per diagnosi precoce, accesso ai trattamenti farmacologici, appropriatezza delle cure, agenda della ricerca, lotta a stigma e discriminazione che gravano sulla persona con epilessia, la patologia neurologica più diffusa e che tra queste è la più grave. In Italia sono circa 500.000 le persone che ne soffrono, 35.000 i nuovi casi ogni anno e 150.000 le persone che non rispondono alle terapie farmacologiche attuali.**

L'Italia è tra le nazioni artefici della risoluzione, anche grazie all'impegno della FIE congiuntamente al lavoro della comunità dei medici e all'impegno delle istituzioni. "Un momento storico- commenta a caldo Rosa Cervellione, presidente FIE, network di 23 associazioni di lotta all'epilessia che lavorano sul territorio- "la risoluzione fornisce raccomandazioni per definire un piano nazionale da costruire insieme a medici, ricercatori e ai decisori: un percorso da avviare rapidamente anche perché da subito può dare risultati concreti".

La risoluzione approvata dall'Assemblea lo scorso 26 maggio ha visto la delegazione dell'Italia prendere la parola e sostenere l'impegno del nostro Paese a formulare e quindi recepire questa risoluzione. Questo risultato è frutto dell'impegno congiunto di quelle nazioni che per prime si sono fatte parte attiva per colmare il gap tra domanda e offerta di salute in tema di epilessia, nonché del lavoro congiunto dell'ILAE (International League Against Epilepsy) –la società scientifica che raccoglie al proprio interno medici e ricercatori di tutto il mondo- e dell'IBE (International Bureau for Epilepsy) –l'associazione che a livello mondiale raccorda l'azione delle organizzazioni "laiche", cioè composte da pazienti, di cui è membro anche la FIE.

Soddisfatto il presidente dell'ILAE, il prof. Emilio Perucca, ordinario di farmacologia presso l'Università di Pavia: "Un lavoro di rete che parte da lontano, dalla consapevolezza che molto già da subito può esser fatto per migliorare appropriatezza di diagnosi e terapia, certamente a livello mondiale ma anche nel nostro paese" –spiega il presidente: " si tratta di un'occasione da non perdere. La ricchezza del percorso, che ha coinvolto i professionisti della salute, l'associazionismo che raccoglie le persone con epilessia e il Ministero della Salute, sta nell'aver collaudato la praticabilità di ponti relazionali per l'obiettivo comune della lotta contro l'epilessia".

In Italia la situazione della domanda di salute delle persone con epilessia e dei loro familiari è a macchia di leopardo, con situazioni suscettibili di forti margini di miglioramento nella formulazione delle risposte.

La risoluzione approvata dall'OMS, rappresenta una grande opportunità per il nostro Paese e "sono convinto –conclude il prof Perucca- sia un successo da intendersi non come un punto d'arrivo, ma come un punto di partenza". In questo senso, chiosa la presidente della FIE Cervellione, "costituirà la bussola e la cartina tornasole con cui indirizzare e misurare il nostro impegno futuro".